Mercoledì 28 ottobre 2020 – Formazione diocesana catechisti "Sai che un seme..."

COME SEMINARE EFFICACEMENTE?

QUALI ATTENZIONI NEL PENSARE L'INCONTRO DI CATECHESI CON I RAGAZZI?

QUALI REALTA' PER I NOSTRI RAGAZZI IN QUESTO TEMPO?

1- Domanda difficile ma non impossibile.
   Io vivo in campagna e lavoro nell'azienda di famiglia. Il mio lavoro si divide fra ufficio, cantina e campagna quello che preferisco è indubbiamente l'ultimo suddiviso equamente tra la vigna e il pescheto. Assistere e accompagnare ogni anno il miracolo che in questi luoghi si realizza, non ha pari: dalla gemma al frutto. Ci vuole TEMPO (molti passaggi) occorre CURA (ogni vite ha esigenze diverse) serve RISPETTARE I SUOI TEMPI (non si può accelerare o rallentare la naturale crescita) e infine occorre SAPER ATTENDERE (alle volte e soprattutto in vendemmia!)
   Mi piace pensare ai ragazzi che ci sono AFFIDATI (mandato temporaneo) e con i quali condividiamo esperienze belle come il catechismo, i campi scuola, l'oratorio, le giornate, gli appuntamenti scout o acr proprio come un vigneto.
   Ci vuole tempo che non è solo quello che impegniamo a preparare gli incontri (e che possiamo già considerare formazione personale) ma è il tempo che dedichiamo loro, a ciascuno di loro. Quando penso a un'attività, a un cammino, a un'iniziativa, non posso ridurla a uno schema o a delle scadenze ma devo provare a passare dalla parte del ragazzo, devo provare a guardare con i suoi occhi. Abbiamo ragazzi che arrivano da un lungo tempo di solitudine (perché da un giorno all'altro non hanno più incontrato i loro amici, molti nemmeno più sentiti) ora avevano ricominciato la scuola con precauzioni e limitazioni alle quali si sono adattati, ma come lo vivono? Come posso io catechista.educatore non fermarmi a considerare tutto questo. Hanno sentito e sentono notizie allarmanti (che fatichiamo noi a comprendere e sovente non comprendiamo) legate alla salute in modo particolare dei nonni, sentono parlare di crisi del lavoro, toccano con mano le ansie dei genitori. Ecco io catechista devo trovare il tempo per passare dalla loro parte, solo cosi potranno trovare un porto sereno per attraccare anche solo per un'ora o attraverso un messaggio vocale o una canzone.Mettersi dalla loro parte mi aiuta anche a ritrovare e rinnovare la bellezza non solo di un servizio gratuito ma di un impegno quotidiano ,feriale di battezzato ,questa bellezza se la cerco (e continuo a cercarla sempre a ogni età) non avrò bisogno di tante parole per spiegarla perché si vedrà,e voi tutti lo sapete meglio di me I RAGAZZI HANNO RADAR CHE CAPTANO TUTTO QUESTO ,
   Ogni vite ha esigenze diverse ,quando vedevo mio padre o vedo ora mio zio potare mi colpisce sempre quel momento in cui arriva vicino alla vite ha sempre un attimo di ferma ,guarda ,scruta e poi inizia a tagliare .Mi sono trovata più volte a chiedere che cosa cambia dal lasciare un tralcio piuttosto che un altro ,di strappare con forza una foglia (perché abbiamo fretta) o toglierla con cura tanto si vendemmia comunque ! La loro risposta è sempre la stessa cioè che occorre essere attenti e rispettosi di quello che quella vite può fare e aiutarla a dare il giusto frutto attraverso la sua naturale forza.
   Può succedere con i ragazzi alle volte di avere fretta ,di avere gli incontri contati prima di un appuntamento al quale DEVONO ESSERE PREPARATI e allora iniziamo con : "su forza oggi dobbiamo iniziare qui e finire li!" e puntualmente dopo i primi 5 /6 minuti esce fuori la domanda che ti ribalta l'incontro .E allora puoi fermare il tutto e rimandare alla prossima volta(che molte volte non ci sarà) oppure FERMARTI ,GUARDARE NEGLI OCCHI e ANDARE INCONTRO .Quanti ragazzi non hanno un

luogo,un tempo,un cuore dove semplicemente trovare sfogo ,dove fare quella domanda scomoda .Quanto mi fa paura la frase “a i ragazzi di oggi hanno tutto”ma ne siamo certi ? ma soprattutto hanno ciò di cui hanno realmente bisogno ? Certo che dobbiamo sempre portarli a migliorarsi ,a scoprire ,ad avere il desiderio di curiosità ,a coltivare il bello ,ad allenarsi nella vita di uomini e donne e di cristiani ma non dobbiamo mai scordarci lo sguardo del potatore davanti alla vite: ATTENTI E RISPETTOSI DI QUELLO CHE PUO’ DARE E AIUTARLA A DARE IL GIUSTO FRUTTO .

Rispettare i tempi non vuol dire non avere una progettualità ,una metodologia ,non vuol dire non porsi degli obbiettivi e fare il possibile per perseguirli,rispettare i loro tempi vuol dire tutte queste cose importanti lette nel loro tempo ,nel nostro tempo .

Occorre sempre sapersi mettere in discussione ,sapersi sempre rinnovare perché ogni ragazzo è diverso ,ogni gruppo è diverso ,noi siamo diversi .Questo tempo ,questa situazione richiede davvero supplemento di forza, di creatività per ri-dare spazi belli e profondi ad un annuncio anzi all’ANNUNCIO .

E infine SAPER ATTENDERE ,già tanto lavoro ,tanto tempo a preparare ,a studiare e poi?

E poi non tocca più a noi.

In vigna ci sono periodi di grande fermento ,dove settimanalmente passi e ripassi poi arriva il momento dove aspetti e lasci che sia il caldo del giorno a scaldare la terra ma soprattutto il fresco della notte ad arricchire gli acini e portarli a maturazione buona.

E’ il tempo più difficile ,perché ci dobbiamo affidare e non possiamo controllare tutto .Ma è anche il tempo più bello quello del regalo più importante : PREGARE .

Già pregare non più CON loro come negli incontri che abbiamo condiviso ma PER loro, AFFIDANDOLI a quel Dio che li ha voluti così belli ,unici ,irripetibili,RINGRAZIANDO di aver potuto non solo camminare con ciascuno di loro ma essere cresciuti anche grazie a loro ,e continuare a portare nei nostro cuore tanti segni che hanno lasciato.

Io non ricordo più tutti i nomi ,non ricordo più tutti i volti ma ho nel cuore tutti i loro occhi.

Patrizia Ferrero